



CITTÀ DI
CIAMPINO

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

SPORTELLO AL CITTADINO

**Relazione illustrativa delle ragioni e della
sussistenza dei requisiti previsti per l'affidamento
“in house” del Servizio di Mensa Scolastica (art. 34
comma 20 D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito
con modificazioni dalla Legge 17.12.2012 n. 221) e
congruità del servizio.**

INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento	<i>Servizio di gestione "Mensa Scolastica"</i>
Ente affidante	<i>Comune di Ciampino – Servizi Educativi: Pubblica Istruzione e Assistenza Scolastica</i>
Tipo di affidamento	<i>Appalto</i>
Modalità di affidamento	<i>Affidamento diretto a società in house</i>
Durata del contratto	<i>dal 17 Settembre al 31 dicembre 2018</i>
Specificare se nuovo affidamento o adeguamento di servizio già attivo	<i>Nuovo affidamento per scadenza contratto svolto da ASP S.p.A. con affidamento in house deliberato dal Consiglio Comunale</i>
Territorio interessato dal servizio affidato o da affidare	<i>Comune di Ciampino</i>

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE

Nominativo	Avv. Giovanni Giaquinto
Ente di riferimento	Comune di Ciampino
Area/servizio	Servizi Educativi/Pubblica Istruzione
Telefono	0679097454
Email	giaquinto@comune.ciampino.roma.it
Data di redazione	08/08/2018

INDICE

1. Premesse e quadro normativo di riferimento
2. Le caratteristiche del servizio
3. Sussistenza delle condizioni richieste dall'ordinamento
4. Le motivazioni della scelta del Comune di Ciampino per l'affidamento in house
5. Verifica della congruità di mercato
6. Conclusioni ed esito della verifica

1) Premesse e quadro normativo di riferimento

Premesse

Il quadro normativo comunitario, fondandosi sul principio istitutivo del mercato unico europeo, pone in un posizione di maggiore favore le modalità di affidamento di servizi pubblici locali di rilevanza economica che si basano sulla promozione e sulla tutela della concorrenza; in tal senso laddove un'amministrazione pubblica ricorresse all'affidamento di un servizio ad un soggetto terzo mediante espletamento di procedure ad evidenza pubblica, risulterebbe certamente coerente con il quadro normativo comunitario; proprio in tale contesto tuttavia, è emersa la possibilità di prevedere affidamenti diretti nei confronti di soggetti terzi totalmente partecipati da amministrazioni pubbliche ed assoggettati al loro stretto controllo (c.d. affidamento in *house providing*), ovvero la soluzione gestionale che il Comune di Ciampino intende perseguire.

L'art. 34 del D.L. 18.10.2012, n.179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, dalla Legge 17.12.2012, n.221, al comma 20, prevede che: *"Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste"*.

La presente relazione è stata elaborata relativamente al servizio di pulizia delle strutture comunali, di pulizia generale, riordino, disinfezione dei locali e dei servizi sede di seggio elettorale e di pulizia e vigilanza (collaboratori scolastici) della scuola comunale dell'infanzia Collodi del Comune di Ciampino che assume il ruolo di ente affidante, e persegue l'obiettivo di dimostrare che l'affidamento diretto dello stesso, in *house providing* in favore della società partecipata ASP Spa assicura il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione. Inoltre, essa deve garantire adeguata informazione alla collettività.

Quadro normativo di riferimento

La materia dei servizi pubblici locali è stata nell'ultimo decennio oggetto di un'intensa attività normativa e di numerose modifiche e resa più complessa dall'avvicinarsi di

un'abrogazione referendaria e un pronunciamento di illegittimità costituzionale.

L'art.112 del D. Lgs. n.267/2000, di fatto, non contiene alcuna definizione di tale istituto giuridico, limitandosi a rilevare che i servizi pubblici locali devono avere "per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali".

La genericità della norma si spiega con la circostanza che gli enti locali sono enti a fini generali dotati di autonomia organizzativa, amministrativa e finanziaria (art.3 T.U.E.L.), nel senso che hanno la facoltà di determinare da sé i propri scopi e, in particolare, di decidere quali attività di produzione di beni e di servizi siano assunte come doverose, purché genericamente rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale di riferimento (art.112 T.U.E.L.), in relazione ai differenti contesti socio-economici e territoriali.

Quel che rileva è perciò la scelta politico-amministrativa dell'ente locale di prendere in carico il servizio, al fine di soddisfare in modo continuativo obiettive esigenze della comunità, in linea con il ricordato principio che gli enti locali rappresentano le proprie comunità, ne curano gli interessi e ne promuovono lo sviluppo.

La distinzione fra servizi pubblici locali aventi rilevanza economica e servizi privi di rilevanza economica, introdotta dal D.L. 30.09.2003, n.269, convertito dalla Legge 24.12.2003, n.350, che ha modificato gli articoli 113 e 113/bis del D. Lgs. n.267/2000, non è corredata da un'espressa e precisa individuazione delle due fattispecie giuridiche, rendendo, così, necessario il ricorso alle definizioni che ne hanno dato la dottrina e la giurisprudenza.

E' opportuno considerare che nel "Libro Verde sui servizi di interesse generale", presentato il 21.05.2003 dalla Commissione delle Comunità Europee, si afferma che la distinzione tra attività economiche e non economiche ha carattere dinamico ed evolutivo, così da rendere impossibile la fissazione a priori di un elenco definitivo dei servizi di interesse generale di natura "non economica".

Secondo la costante giurisprudenza comunitaria è compito del giudice nazionale valutare circostanze e condizioni in cui il servizio viene prestato, tenendo conto, in particolare, dell'assenza di uno scopo precipuamente lucrativo, della mancata assunzione dei rischi connessi a tale attività ed anche all'eventuale finanziamento pubblico della stessa (**Corte di Giustizia Europea, Sentenza 22.05.2003, causa 18/2001**).

Occorre far ricorso, dunque, ad un criterio relativistico, che tenga conto delle peculiarità del caso concreto, quali la concreta struttura del servizio, le concrete modalità

del suo espletamento, i suoi specifici connotati economico-organizzativi, la natura del soggetto chiamato ad espletarlo, la sua disciplina normativa. (*Parere Corte dei Conti Lombardia n.195/2009: Consiglio di Stato, Sezione V, 30.08.2006, n.5072; TAR Puglia 24/2012; Consiglio di Stato, Sezione V, 10.09.2010, n.6529*).

Posto questi brevi cenni sul concetto di servizio pubblico locale è doveroso porre mente al nuovo Codice dei contratti, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che all'art. 192, comma 2, stabilisce che *“ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche”*.

Il nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, D. Lgs. 50/2016, contiene anche il recepimento della nuova disciplina in materia di *“in house providing”* dettata dalle Direttive UE nn. 23, 24 e 25 del 2014 in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali.

Congiuntamente a tale disposizioni è stato inoltre introdotto il d.lgs. n.175 del 19.08.2016 *“Testo unico sulle società partecipate”* modificato con il D. Lgs 100/2017.

Entrambi i provvedimenti definiscono con maggior chiarezza e dettaglio i requisiti della società *in house*, vale a dire la totale partecipazione pubblica, il controllo analogo e l'attività prevalente.

L'art. 5 del decreto, infatti, recependo i presupposti elaborati nel corso degli anni dalla giurisprudenza comunitaria in materia di affidamenti diretti e i principi contenuti nelle citate Direttive, prevede che le concessioni o gli appalti pubblici, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientrano nell'ambito di applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici quando sono soddisfatte tutte (contemporaneamente) le seguenti condizioni:

- un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un *“controllo analogo”* a quello esercitato sui propri

servizi: ai sensi del comma 2 dell'art. 5 sussiste "controllo analogo" qualora l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore eserciti sulla persona giuridica affidataria in house un'influenza determinante, sia sugli obiettivi strategici, che sulle decisioni significative. Il "controllo analogo" può essere anche esercitato da una persona giuridica diversa dall'amministrazione aggiudicatrice, a sua volta controllata da quest'ultima (il c.d. "controllo analogo indiretto");

- oltre l'80% dell'attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da un ente aggiudicatore, nonché da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice; ai sensi del comma 7, per determinare tale percentuale, deve essere fatto riferimento, di norma, al fatturato totale medio per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione;
- nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione che non comportano controllo o potere di veto e che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

L'art. 192 del nuovo Codice dei contratti pubblici prevede anche l'istituzione presso l'ANAC dell'elenco delle stazioni appaltanti che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*. L'iscrizione in tale elenco dovrà avvenire secondo le modalità e i criteri definiti dall'ANAC e consentirà di procedere mediante affidamenti diretti dei contratti.

L'art. 16, del D. Lgs. n. 175/2016, al comma 1, prevede che "*Le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata.*" e al successivo comma 3: "*Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soc*".

2) Sussistenza delle condizioni richieste dall'ordinamento

Per la gestione del servizio in argomento il Comune di Ciampino intende optare per l'affidamento *in house providing* alla Società ASP S.p.A.

A tal fine occorre verificare la sussistenza, in concreto, di tutti i requisiti previsti dall'ordinamento europeo e nazionale.

La normativa comunitaria in materia di affidamenti diretti e i principi contenuti nelle citate Direttive, prevede che le concessioni o gli appalti pubblici, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientrano nell'ambito di applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici quando sono soddisfatte tutte (contemporaneamente) le seguenti condizioni:

- Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi: ai sensi del comma 2, dell'art.5 sussiste "controllo analogo" qualora l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore eserciti sulla persona giuridica affidataria "in house" un'influenza determinante, sia sugli obiettivi strategici, che sulle decisioni significative. Il "controllo analogo" può essere anche esercitato da una persona giuridica diversa dall'amministrazione aggiudicatrice, a sua volta controllata da quest'ultima (il c.d. "controllo analogo indiretto");
- Oltre l'80% dell'attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da un ente aggiudicatore, nonché da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice; ai sensi del comma 7, per determinare tale percentuale, deve essere fatto riferimento, di norma, al fatturato totale medio per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione. Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile;

- Nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione che non comportano controllo o potere di veto e che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata. E' una previsione innovativa contenuta nelle direttive del 2014, che in futuro dovrebbe permettere alle società "in house" di allargare la compagine sociale anche a soggetti privati che, tuttavia, al fine di non pregiudicare la legittimità degli affidamenti, potranno ricoprire solo il ruolo di meri soci finanziatori, senza alcuna ingerenza nelle scelte strategiche e gestionali.

Tutti e tre i suddetti requisiti, già più volte affermati dalla giurisprudenza comunitaria a partire dalla famosa sentenza Teckal del 18.11.1999, trovano adesso espressa previsione in una specifica norma di diritto interno.

I commi 4 e 5 dell'art.5 del nuovo Codice dei contratti pubblici prevedono che il controllo analogo sussiste anche quando le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano tale controllo in forma congiunta. Secondo il nuovo Codice dei contratti pubblici si ha "controllo congiunto" quanto vengono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni: -gli organi decisionali della persona giuridica controllata (beneficiaria dell'affidamento diretto) sono composti dai rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti al suo capitale.

Tuttavia, è previsto che i singoli rappresentanti possano rappresentare anche varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti; le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica; la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

Da ultimo appare il caso di segnalare come la recentissima giurisprudenza ha ritenuto la natura ordinaria e non eccezionale dell'affidamento in house.

A tal proposito la giurisprudenza amministrativa ha precisato che: *"Stante l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis D.L. n. 112/2008 e la declaratoria di incostituzionalità dell'art. 4 D.L. n. 238/2011 [...] è venuto meno il principio, con tali disposizioni perseguito, della eccezionalità del modello in house per la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"; ancora, con l'art. 34 del*

D.L. 18 ottobre 2012, n. 197, sono venute meno le ulteriori limitazioni all'affidamento in house, contenute nell'art. 4, comma 8 del predetto D.L. n. 238 del 2011. Più di recente, la giurisprudenza ha non solo ribadito la natura ordinaria e non eccezionale dell'affidamento in house, ricorrendone i presupposti, ma ha pure rilevato come la relativa decisione dell'amministrazione, ove motivata, sfugge al sindacato di legittimità del giudice amministrativo, salva l'ipotesi di macroscopico travisamento dei fatti o di illogicità manifesta; motivazione che, nel caso di specie, è stata fornita anche a mezzo della citata relazione allegata alla deliberazione consiliare n. 61 del 2012. A ciò aggiungasi la chiara dizione del quinto Considerando della direttiva 2014/24/UE, laddove si ricorda che "nessuna disposizione della presente direttiva obbliga gli Stati membri ad affidare a terzi o a esternalizzare la prestazione di servizi che desiderano prestare essi stessi o organizzare con strumenti diversi dagli appalti pubblici ai sensi della presente direttiva". (Consiglio di Stato, Sez. V, 18/07/2017 n. 3554)

1- Partecipazione pubblica totalitaria

La prima condizione posta dall'ordinamento riguarda la composizione del capitale sociale.

ASP S.p.A. è società a capitale interamente pubblico. La società ha per oggetto la gestione di vari servizi tra cui il servizio di cui trattasi. Il vigente Statuto della Società garantisce il permanere della condizione in parola, prevedendo che:

- Il capitale sociale può essere sottoscritto e posseduto esclusivamente da Enti locali (art. 1);
- Le azioni, le obbligazioni convertibili e i diritti di opzione sono trasferibili solo ad Enti Locali soci o ad altri Enti Locali che affidino alla società la gestione dei servizi pubblici di cui sono titolari. (art. 8)

Conclusioni sulla partecipazione totalitaria

Tenuto conto degli elementi che precedono, risulta che ASP S.p.A. è interamente partecipata da capitali pubblici e non risulta ammesso l'ingresso di capitali privati.

2- Il c.d. controllo analogo

La seconda condizione posta dall'ordinamento riguarda la sussistenza del c.d. controllo analogo, anche congiunto, di ciascuna delle amministrazioni affidanti.

In pratica l'ente affidante esercita sulla società in house un controllo analogo a

quello che esercita sui propri servizi.

Il meccanismo comporta un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e le decisioni rilevanti, e può essere attuato con poteri di vigilanza e ispettivi: per controllo analogo si intende un rapporto equivalente, ai fini degli effetti pratici, ad una relazione di subordinazione gerarchica, e tale situazione si verifica quando sussiste un controllo gestionale e finanziario stringente dell'Ente pubblico sull'Ente societario.

Gli indici della presenza del controllo analogo di cui agli artt.5 del Codice dei Contratti e 16 del D. Lgs. n.175/2016 sono molteplici.

Secondo l'art. 1 comma 3 dello Statuto societario, gli Enti Locali soci esercitano il controllo sulla società tramite la partecipazione ai relativi organi e in particolare tramite le competenze attribuite all'assemblea, in conformità con le regole del modello in house providing di cui all'ordinamento comunitario e nazionale.

In ordine al controllo sugli atti, il Comune di Ciampino può orientare le decisioni e gli atti di gestione più significativi della Società e tutti quelli relativi allo svolgimento del servizio nel proprio territorio, essendo chiamato ad esprimere la propria posizione in più sedi e a più livelli, sia *ex ante*, sia contestualmente, sia *ex post*, esercitando così un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici.

Appare il caso di segnalare come l'art. 2 del Regolamento disciplinante le modalità per l'esercizio del controllo analogo sulle società partecipate del Comune di Ciampino, approvato con deliberazione Consiliare n. 49 del 03/08/2017, prevede che il controllo analogo viene esercitato secondo le seguenti modalità:

- a) indirizzo/controllo sugli obiettivi strategici e le finalità dell'azione societaria;
- b) indirizzo/controllo di tipo economico-finanziario e gestionale;
- c) indirizzo/controllo di tipo societario;
- d) indirizzo/controllo sulle qualità dei servizi erogati.

Oltre al suddetto regolamento, di recente approvazione, in ambito di controllo analogo il Comune si era già dotato di un regolamento sulle attività di vigilanza e controllo su Società ed Enti Partecipati, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 14/03/2012, tutt'ora vigente (cfr. **deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 14/03/2012 e deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 03/08/2017**).

Appare il caso di porre mente alla citata sentenza del Consiglio di Stato ha tenuto a sottolineare che in caso di affidamento in house: *“Nel caso di affidamento in house, conseguente all'istituzione da parte di più enti locali di una società di capitali da essi interamente partecipata [...] il requisito del controllo analogo deve essere verificato secondo un criterio sintetico e non atomistico, sicché è sufficiente che il controllo della mano pubblica sull'ente affidatario, purché effettivo e reale, sia esercitato*

dagli enti partecipanti nella loro totalità, senza che necessiti una verifica della posizione di ogni singolo ente.” (Consiglio di Stato, Sez. V, 18/07/2017 n. 3554)

Conclusioni sul c.d. controllo analogo

In tale quadro è possibile concludere nel senso che il Comune di Ciampino esercita su A.S.P. S.p.A. un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici, particolarmente articolato ed incisivo, che si realizza sia attraverso il controllo sugli organi sia attraverso il controllo sugli atti.

3. La destinazione prevalente dell'attività in favore degli Enti soci.

La terza ed ultima condizione posta dall'ordinamento riguarda l'attività svolta dalla Società, rivolta in via prevalente in favore degli Enti Locali soci.

La nozione di attività prevalente si è tradotta, a livello normativo, nella indicazione di una soglia percentuale, pari all'80%, in presenza della quale la condizione può per ciò solo considerarsi rispettata.

A tale criterio quantitativo fa riferimento, anzitutto, il D. Lgs. n. 175/2016 il quale si riferisce all'80% del fatturato prodotto.

Appare opportuno soffermarsi sulle condizioni poste dall'art.5 del D. Lgs. n. 50/2016, ove si richiede che oltre l'80% dell'attività sia effettuata nello svolgimento di compiti affidati alla Società dalle amministrazioni aggiudicatrici controllanti.

Qui il criterio quantitativo non è immediatamente riferito al fatturato prodotto.

Quest'ultimo rappresenta il criterio ordinario, ma non certo esclusivo, per accertare la sussistenza dell'attività prevalente.

Il comma 7 dell'art. 5 precisa infatti che la percentuale dell'attività è accertata considerando il fatturato totale medio per i tre anni precedenti l'aggiudicazione *dell'appalto o della concessione ovvero altra idonea misura alternativa basata sull'attività.*

✓ *Il comma 8 aggiunge, inoltre, che ove il fatturato relativo al triennio precedente non sia più pertinente in relazione alla riorganizzazione delle attività della Società, “è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività che la misura dell'attività è credibile”.*

Nella valutazione della sussistenza del requisito dell'attività prevalente in favore degli Enti Locali soci, di modo che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli stessi Enti Locali soci, assume rilievo la riorganizzazione di ASP S.p.A. attualmente in atto.

Conclusioni sull'attività prevalente

In relazione agli elementi che precedono, risulta prevedibile che il fatturato prodotto nello svolgimento dei compiti affidati dagli Enti Locali soci si attesti oltre la soglia dell'80%, fermo restando il monitoraggio costante che l'ente svolgerà in merito al perdurare della sussistenza di tale requisito.

4) Motivazione della scelta dell'Ente per l'affidamento in house

La Società è a tutti gli effetti società a capitale interamente pubblico, le attività sono svolte nei confronti del Comune di Ciampino, il quale esercita le attività di controllo previste dalle vigenti disposizioni di legge. Del resto, risulta anche qualificante il particolare rapporto giuridico intercorrente tra l'Amministrazione ed il soggetto affidatario, che consente al Comune di Ciampino un controllo ed un'ingerenza sui servizi più penetrante di quello praticabile su di un soggetto terzo, in quanto esteso agli atti sociali e non rigidamente vincolato al rispetto del contratto di servizio.

Il controllo della qualità dei servizi in trattazione si attua durante tutto l'anno, attraverso una rete di verifiche a campione che permette di risolvere nell'immediato eventuali disfunzioni che dovessero verificarsi e di tenere costantemente sotto controllo gli aspetti quali-quantitativi del servizio;

Per la realizzazione delle attività previste l'amministrazione si avvarrà, pertanto, della società in house A.S.P. S.p.A. individuando in quest'ultima, ad offerta congrua rispetto al mercato, una serie di valori aggiunti tali da renderla strategica per l'amministrazione.

È infatti intenzione del Comune di Ciampino, attraverso un'attività da avviarsi nel corso del 2017, garantire: la massima qualità del servizio in argomento, esercitare la verifica della congruità del servizio prestato dal Gestore nonché la buona qualità e professionalità dello stesso rivolto agli utenti, anche tramite la somministrazione di customer satisfaction.

La produzione di costanti report sulle attività svolte anche in coerenza con il piano della trasparenza dell'ente, consentirà inoltre quella partecipazione pubblica alla verifica della congruità del servizio pubblico in esame, che è ulteriore obiettivo strategico dell'amministrazione comunale, spingendo verso una gestione maggiormente integrata con la macchina comunale, che può essere più facilmente garantita da una società in house.

Va inoltre detto, in termini di efficienza ed economicità dei servizi, che la gestione attraverso una società in house ha dirette ricadute positive in termini di spesa per quanto riguarda il coordinamento delle attività e per la mancata gestione di una pluralità di

contratti qualora essi dovessero essere ricercati sul mercato.

Tale integrazione di servizi consente un monitoraggio dei servizi maggiormente indipendente dalla struttura interna al Comune che soffre, come tutti gli Enti locali, di profonde difficoltà in termini di dotazione di personale.

Le motivazioni poste alla base dell'affidamento del servizio in questione alla A.S.P. S.p.A. vanno rinvenute nel fatto che la società affidataria realizza un'ipotesi di terzietà formale, ma non sostanziale, in quanto essa è terza perché dotata di personalità giuridica, ma nella sostanza dipende integralmente dal Comune, essendo società a capitale interamente pubblico, controllata al 99,96 % dal Comune di Ciampino.

Ciò comporta l'esercizio da parte del Comune del "controllo analogo" che è da intendersi, secondo giurisprudenza nazionale e comunitari, quale rapporto quasi equivalente ad una relazione di vera e propria subordinazione gerarchica, e quale controllo dell'attività operativa, non solo attraverso l'esercizio del normale potere di indirizzo, ma anche con l'esame dei principali atti di gestione.

Tale considerazione risulta ancor più rafforzata dalle recenti innovazioni normative in materia (in particolare il D.L.n.95/2012 ed il D.L.174/2012) che introducono limiti e controlli incisivi da parte dei Comuni sulle società partecipate.

Questo è il motivo principale per cui l'affidamento in house alla A.S.P. S.p.A. del servizio in questione risulta preferibile rispetto al ricorso al mercato, in quanto consente al Comune un controllo sul servizio più penetrante di quello praticabile su di un soggetto terzo, in quanto esteso agli atti sociali e non rigidamente vincolato al rispetto del contratto di concessione.

Inoltre, i costi del servizio sono contenuti realizzando la medesima società una sorta di gestione in economia parificabile a quella che il Comune effettuerebbe con una gestione interna.

5) Motivazione economica finanziaria della scelta – verifica della congruità

Ragioni di convenienza tecnica ed economica nonché operativa che inducono ad affidare all'ASP il servizio in parola possono essere rinvenute nei seguenti presupposti:

- 1) risulta qualificante il particolare rapporto giuridico intercorrente tra l'Amministrazione ed il soggetto affidatario, che consente al Comune un controllo ed un'ingerenza sul servizio più penetrante, in quanto il Comune manterrebbe nei confronti dell'ASP un controllo gestionale e finanziario diretto oltre che un ancor più rilevante controllo analogo tipico delle società in house, in quanto il Consiglio Comunale è unico soggetto competente ad approvare tutti gli atti

fondamentali della Società, con interventi diretti sulla stessa. Infatti, gli organismi di gestione in house, come nel caso di una Società interamente pubblica, affidataria di alcuni servizi, anche se formalmente distinti dalla Pubblica Amministrazione, non hanno alcuna autonomia decisionale, in quanto rappresentano solo un modulo organizzativo di cui l'Amministrazione stessa si avvale per soddisfare le proprie esigenze, proprio attraverso un controllo nei confronti di tali organismi, analogo a quello tipico della gestione in economia;

2) l'attuale dotazione organica del personale interno dell'Ente non consente di destinare in maniera esclusiva e continuativa risorse umane dedicate a detta attività, né di procedere a nuove assunzioni, in ragione degli stringenti vincoli normativi. Nella gestione del servizio in parola, l'Ente si avvarrà del personale della soc. ASP, attraverso la cessione del ramo d'azienda, ottimizzando i costi complessivi di gestione;

3) il personale della Società ha acquisito la necessaria competenza e professionalità per i servizi di cui trattasi; appare, inoltre, logico e produttivo, nell'ambito di una visione sinergica tra il Comune e l'ASP e nel rispetto del principio di economicità di gestione dei servizi;

4) essendo già affidataria di servizi comunali il personale preposto ha piena conoscenza delle strutture comunali oggetto del presente affidamento e, a tal fine, può garantirne una gestione più efficace ed efficiente.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO GESTIONE "MENSA SCOLASTICA"

Il Comune di Ciampino, pur disponendo della proprietà del centro pasti, non dispone né di personale dipendente né di mezzi propri da poter impiegare per lo svolgimento del servizio ed inoltre i numerosi vincoli in materia di personale non possono consentire il ritorno alla gestione diretta.

Si rileva, pertanto, che una prosecuzione nell'esternalizzazione del servizio di cui all'oggetto, costituisce l'unica modalità percorribile per la gestione del servizio e per il raggiungimento di tutti gli obiettivi di miglioramento del servizio che l'Amministrazione comunale ha definito, passando anche da un ampio e lungo percorso partecipato che ha visto il coinvolgimento della Commissione Mensa scolastica.

Si intende, inoltre, premettere che le variabili che possono intervenire per il servizio di refezione scolastica sono molteplici: numero dei pasti erogati giornalmente, durata contrattuale, modalità di erogazione del servizio, logistica, eventuali ammortamenti, livello di qualità del servizio, efficienza, livello di soddisfazione dell'utenza, etc, pertanto fare raffronti non risulta metodologicamente corretto in quanto ogni situazione è un caso a sé stante.

Oneri economici a carico dell'Azienda

Nella tabella sottostante vengono riportati gli oneri economici (previsionali anno 2017) a carico dell'Azienda per il Servizio di ristorazione scolastica:

Costo pasto pronto (x310.000)	Unitario	Servizio	Ore/anno	Costo orario
Costo responsabile servizio	0,10	31.000,00	1.760	17,61
Costo dietista	0,07	20.150,00	1.320	15,27
Costo personale produzione	0,56	173.600,00	11.990	14,48
Costo personale distribuzione e pulizia	1,25	387.500,00	26.510	14,62
Costo personale trasporto	0,10	31.000,00	1.980	15,66
Sub 1 totale costo lavoro	2,08	643.250,00	43.560,00	14,77
Costo derrata 40% biologico	1,62	503.498,00		
Costo materiale di consumo	0,24	74.400,00		
Costo materiale pulimento e consumo	0,04	10.850,00		
Sub 2 totale costo materiali	1,90	588.748,00		
Utenze energetiche	0,10	31.000,00		
Manutenzione locali impianti ed attrezzature	0,07	21.700,00		
Costo gestione 81/08 e piano HACCP	0,05	16.740,00		
Automezzi	0,15	45.311,47		
Sub 3 totale altri costi	0,37	114.751,47		
Costo totale produzione pasto	4,35	1.346.749,47		
Spese generali 5,5%	0,24	74.071,22		
Costo totale commessa	4,59	1.420.820,69		
Margine impresa 3%	0,13	42.624,62		
Stima totale costo servizio	4,72	1.463.445,31		

La previsione è stata effettuata analizzando il consuntivo dell'ASP (cfr. tabella 4), per il servizio di ristorazione, relativo all'anno 2016.

Relativamente al COSTO LAVORO, punto sub 1, si ritiene possibile ridurre i costi sia a seguito di pensionamenti del personale (pensionamento di n. 2 unità a tempo intero) sia a seguito di una contestuale riorganizzazione del servizio in una logica di spending review (assunzione di n. 2 unità part-time al 50%). Il minor costo rispetto al consuntivo presentato da ASP per l'anno 2016 è di € 28.448,51.

Per quanto concerne il COSTO MATERIALI (costo derrate, materiale di consumo e materiale di pulimento), punto sub 2, si prevede una diminuzione del costo delle derrate alimentari rispetto all'anno 2016, di circa il 2,5%, dovuto alla previsione di una razionalizzazione degli acquisti da effettuare tramite mercato elettronico.

La voce ALTRI COSTI, punto sub 3, è composta da spese per utenze energetiche, spese per manutenzioni locali impianti ed attrezzature, costo per gestione L. 81/08 e piano HACCP, costo automezzi.

I costi per le utenze energetiche sono aumentate, rispetto al consuntivo 2016, a causa di importi a conguaglio sui consumi. Anche i costi per le manutenzioni sono in aumento per lavori che andranno effettuati presso il centro cottura, mentre il costo per gestione L. n. 81/08 e piano HACCP non ha variazioni rispetto all'anno 2016.

Per il costo automezzi è stato considerato il costo chilometrico previsto dalle tabelle ACI 2017 (per gli autoveicoli a gasolio, fuori produzione) moltiplicato per i chilometri percorsi nell'anno 2016 pari a 29.700 (dato ASP sui km. effettuati nell'anno 2016 da n. 6 furgoni per il trasporto pasti). A tale costo è stata aggiunta la quota di ammortamento pari ad € 29.280,00 (cfr. Tabella 5).

Le SPESE GENERALI rimangono consolidate al 2016 e nel MARGINE di IMPRESA è compresa l'IRAP.

L'Amministrazione ha inoltre intenzione di promuovere azioni di miglioramento del servizio e introdurre servizi aggiuntivi, che nel prosieguo si descrivono.

Miglioramento del servizio: FAVORIRE E INCREMENTARE LA PRESENZA DI PRODOTTI BIOLOGICI

Nella ristorazione scolastica è di fondamentale importanza elevare il livello qualitativo dei pasti, come qualità nutrizionale e sensoriale, mantenendo saldi i principi di sicurezza alimentare, così come previsto dalle "Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica" del Ministero della Salute.

Il cibo biologico continua ad essere una delle principali richieste dei genitori che da anni premono per una conversione dei menù scolastici verso il cibo proveniente da coltivazioni bio.

L'adozione di cibi biologici nelle mense scolastiche è una scelta importante per:

- la salute dei bambini, grazie alla qualità degli alimenti;
- i prodotti biologici sono infatti privi di residui chimici, esenti da OGM, presentano una miglior qualità nutrizionale, non contengono conservanti o coloranti, viene rispettata la stagionalità, la carne non contiene antibiotici;
- la tutela dell'ambiente, la salvaguardia del territorio e lo sviluppo delle economie locali;
- la tutela del consumatore. L'agricoltura biologica è sottoposta a controlli che riguardano tutta la filiera produttiva.

Inoltre, nell'ottica degli acquisti verdi per le Pubbliche Amministrazioni (Green Public Procurement), l'introduzione di prodotti bio ricopre un ruolo importantissimo nel ventaglio di azioni che la Pubblica Amministrazione può intraprendere in questo ambito.

L'agricoltura biologica è un sistema di produzione agricola che cerca di offrire al consumatore prodotti freschi, sani, buoni e rispettosi dell'ambiente.

Per questo può essere uno strumento importante per coniugare il diritto alla salute con la sostenibilità ambientale.

La produzione di alimenti biologici è volta a minimizzare l'impatto umano nell'ambiente, evitare lo sfruttamento eccessivo delle risorse energetiche e naturali, tutelare la biodiversità e il benessere animale.

Nell'agricoltura biologica viene soddisfatto il concetto di "km 0", utilizzato per sottolineare la ridotta distanza tra luogo di produzione e luogo di consumo alimentare e di "filiera corta", che indica la diminuzione dei passaggi dal produttore al consumatore finale.

Il legame con l'agricoltura locale è molto importante perché offre la possibilità di costruire percorsi didattici su temi quali il consumo consapevole, la sostenibilità delle attività produttive e l'alimentazione di qualità.

Già con determinazione II Settore n. 312 del 28/08/2015 "Approvazione Capitolato Mensa Scolastica", recependo quanto previsto dal Decreto Ministeriale di "Adozione dei criteri minimi ambientali da inserire nei bandi di gara della Pubblica amministrazione per l'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari e serramenti esterni", era stato previsto l'aumento progressivo negli anni

dell'utilizzo di prodotti biologici (in accordo con i regolamenti (CE) 834/2007/CE) fino al raggiungimento del 40% espresso in percentuale di peso sul totale.

Pertanto si intende portare, per i motivi suesposti, la percentuale di biologico a circa il 60% della grammatura totale.

Nelle tabelle che seguono sono riportati esempi di frutta somministrata nel periodo invernale con l'indicazione del prezzo al chilo. Considerata la grammatura prevista del menù per ogni pezzo (150 gr), si è stimato un numero di sei pezzi al chilo, numero medio che consentirebbe anche la copertura dei pezzi rovinati. Analogo ragionamento a pezzo viene calcolato con il prezzo della frutta convenzionale.

Verificata la differenza di costo per ogni pezzo di frutta, viene calcolata la media delle differenze di costo. Tale importo viene poi diviso per il numero dei 5 pasti previsti a settimana e si ottiene così l'aumento a pasto per l'introduzione della frutta bio. L'aumento di costo medio viene poi riparametrato sulla base del numero di pasti (circa 310.000 pasti) ottenendo l'aumento medio annuo.

Nelle tabelle sotto indicate sono stati riportati i prezzi di listino di due diversi fornitori di prodotti biologici ortofrutticoli ed i prezzi da listino per il biologico della Camera di Commercio di Bologna (listino emesso settimanalmente dalla CCIAA di Bologna, punto di riferimento ufficiale per i prezzi del biologico).

Il calcolo dell'aumento, dovuto all'introduzione della frutta bio nel menù della mensa scolastica, è stato effettuato considerando il prezzo più vantaggioso: € 0,14 a pezzo riparametrato sulla base del numero di pasti (€ 0,14 x 310.000 pasti = € 43.400,00).

prezzo BIO da listino MARR							
	BIO		NO BIO		differenza a pezzo	media aumento costo sui 4 frutti presi ad esempio	aumento medio complessivo su 310.000 pasti anno
	prezzo al kg	prezzo al pezzo	prezzo convenzionale	prezzo convenzionale			
mela	€ 2,30	€ 0,38	€ 0,15	€ 0,23	€ 0,23		
pera	€ 2,55	€ 0,43	€ 0,20	€ 0,23	€ 0,23	(0,68 / 5)	€ 0,14
arancia	€ 1,40	€ 0,23	€ 0,17	€ 0,06	€ 0,06		
banana	€ 2,05	€ 0,34	€ 0,18	€ 0,16	€ 0,16		
					€ 0,68		€ 43.400,00

prezzo BIO da listino bioexpress							
	BIO		NO BIO		differenza a pezzo	media aumento costo sui 4 frutti presi ad esempio	aumento medio complessivo su 310.000 pasti anno
	prezzo al kg	prezzo al pezzo	prezzo convenzionale	prezzo convenzionale			
mela	€ 2,00	€ 0,33	€ 0,15	€ 0,18	€ 0,18		
pera	€ 3,60	€ 0,60	€ 0,20	€ 0,40	€ 0,40	(1,13 / 5)	€ 0,23
arancia	€ 2,40	€ 0,40	€ 0,17	€ 0,23	€ 0,23		
banana	€ 3,00	€ 0,50	€ 0,18	€ 0,32	€ 0,32		
					€ 1,13		€ 71.300,00

prezzo da listino CCIAA Bologna							
	BIO		NO BIO		differenza a pezzo	media aumento costo sui 4 frutti presi ad esempio	aumento medio complessivo su 310.000 pasti anno
	prezzo al kg	prezzo al pezzo	prezzo convenzionale	prezzo convenzionale			
mela	€ 2,50	€ 0,42	€ 0,15	€ 0,27	€ 0,27		
pera	€ 2,70	€ 0,45	€ 0,20	€ 0,25	€ 0,25	(0,78 / 5)	€ 0,16
arancia	€ 1,50	€ 0,25	€ 0,17	€ 0,08	€ 0,08		
banana	€ 2,20	€ 0,37	€ 0,18	€ 0,19	€ 0,19		
					€ 0,78		€ 48.566,67

Miglioramento del servizio: ATTIVAZIONE NUOVO PORTALE e SISTEMA DI PAGAMENTO – RISCOSSIONE PAGAMENTI

Nell'ottica di un costante miglioramento qualitativo del servizio si intende attivare un nuovo sistema per la gestione del servizio a domanda individuale "Mensa Scolastica" tramite un sistema che comprenda le seguenti funzioni:

- **Iscrizione utenti:** tramite una gestione avanzata delle anagrafiche di utenti e genitori con modulo di iscrizione on line, a disposizione dei genitori, anche con indicazione di eventuale ISEE, e la possibilità di importare i dati da archivi diversi e in particolare da file LAC (Lista Anagrafiche Comunali).

Il database delle informazioni anagrafiche, inoltre, dovrà essere basato sul concetto di nucleo familiare in modo tale da consentire di tenere conto dell'effettiva composizione della famiglia nella gestione dell'espletamento dei servizi.

- **Segnalazione presenze:** con il nuovo sistema tutti gli alunni iscritti alla Mensa scolastica dovranno risultare automaticamente presenti per ognuno dei giorni in base al calendario scolastico. Il sistema informatico registrerà la presenza dell'alunno, addebitandogli il costo di un pasto. Per la gestione delle assenze dovrà essere prevista la comunicazione dell'assenza dell'alunno da parte del genitore tramite un'apposita applicazione su smartphone, tablet Android o IOS, o direttamente dalla propria pagina riservata in Internet oppure, in alternativa, utilizzando un numero telefonico dedicato e senza costi aggiuntivi per gli utenti.

Considerato che, attualmente si riscontrano numerose problematiche con le comunicazioni dei dati delle assenze degli studenti da parte delle Direzioni Didattiche, con conseguenti lamentele da parte dell'utenza sia per il ritardo nelle comunicazioni che, sovente, per l'imprecisione dei dati, si ritiene che l'innovazione che si intende proporre consentirà di gestire il servizio in maniera più puntuale e precisa ed inoltre con minor impiego di risorse umane da parte dell'Amministrazione Comunale.

- **Sistema di pagamento multicanale:** Pagamento tramite POS, installati presso le farmacie comunali, tramite RID, tramite carta di credito.
- **Gestione situazione pagamenti:** il nuovo sistema da adottare dovrà essere dotato di una gestione completa dei solleciti di pagamento, differenziata tra sollecito bonario e procedura di sollecito.

- Quest'ultima dovrà prevedere la possibilità di procedere con messa a ruolo o con altre attività previste dalla normativa vigente in materia.
- **Comunicazioni alle famiglie:** dovrà essere previsto un sistema capillare di comunicazione con le famiglie, multicanale. In tal modo sarà possibile fornire in tempo reale informazioni sul servizio, notizie, stato dei pagamenti, etc.

L'Azienda deve garantire, a propria cura e spese, la gestione automatizzata del sistema di rilevazione presenze e prenotazione pasti, in considerazione delle caratteristiche generali di seguito rappresentate:

- gestione completa di tutti i dati anagrafici e gestionali, con particolare attenzione ai dati relativi alle diete ordinarie e speciali, ai dati amministrativi e di pagamento;
- gestione diversificata delle diete con particolare attenzione a quelle speciali;
- gestione completa dei pasti da produrre e distribuire;
- sistema cartaceo e informatizzato tramite rete Internet (sistema WEB based) per le comunicazioni con gli utenti e applicazione web riservata per la consultazione del proprio stato contabile da parte degli utenti;
- accesso totale, da parte degli uffici comunali competenti, alle informazioni contenute nel Sistema;
- la banca dati e l'intero sistema informatico devono risiedere presso un server farm in grado di garantire la massima protezione dei dati trattati, con particolare attenzione ai dati sensibili. Il sistema informatico proposto deve rispettare le norme espresse dal D. Lgs n.196/03 convertito con modifiche dalla Legge n. 45 del 26 febbraio 2004.

Costo personale n. 1 unità qualifica impiegato - 4 livello - € 30.384,18 (cfr. tabella 6 "MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI – costo del lavoro per dipendenti da aziende del settore turismo – comparto pubblici esercizi – ristorazione collettiva).

Costo ipotizzabile per portale e programma servizio mensa scolastica € 4.178,50.

Costo totale € 34.562,68

Miglioramento del servizio: EDUCAZIONE ALIMENTARE

Nella ristorazione scolastica è di fondamentale importanza elevare il livello qualitativo dei pasti, come qualità nutrizionale e sensoriale, mantenendo saldi i principi di sicurezza alimentare. La corretta gestione della ristorazione può favorire scelte alimentari nutrizionalmente corrette tramite interventi di valutazione dell'adeguatezza dei menù e promozione di alcuni piatti/ricette. Oltre che produrre e distribuire pasti nel rispetto delle indicazioni dei Livelli di Assunzione giornalieri Raccomandati di Nutrienti per la popolazione italiana (LARN), essa può svolgere un ruolo di rilievo nella promozione di una sana alimentazione coinvolgendo bambini, famiglie, docenti.

Docenti e addetti al servizio, adeguatamente formati (sui principi dell'alimentazione, sulla importanza dei sensi nella scelta alimentare, sulle metodologie di comunicazione idonee a condurre i bambini a un consumo variato di alimenti, sull'importanza della corretta preparazione e porzionatura dei pasti), giocano un ruolo di rilievo nel favorire l'arricchimento del modello alimentare casalingo del bambino di nuovi sapori, gusti ed esperienze alimentari gestendo, con serenità, le eventuali difficoltà iniziali di alcuni bambini ad assumere un cibo mai consumato prima o un gusto non gradito al primo assaggio.

Il progetto, che con tale servizio si intende avviare (in linea con quanto previsto dalle Linee Guida per l'educazione alimentare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), realizzerà un'azione di sensibilizzazione, informazione e formazione diretta ai bambini e ai ragazzi, con l'intento di coinvolgere anche le famiglie per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- fornire un'adeguata informazione relativamente a pratiche di corretta alimentazione e all'importanza di assumere stili di vita sani e sostenibili;
- promuovere e sostenere percorsi di conoscenza e riscoperta dell'alimentazione tipica e delle tradizioni agricole del territorio;
- promuovere percorsi volti a incentivare l'assunzione di stili di vita sani e sostenibili;
- rendere i giovani cittadini protagonisti nel processo di coinvolgimento, sensibilizzazione e informazione della cittadinanza relativamente alle tematiche sopraesposte.

In particolare tale progetto si strutturerà su 4 diverse azioni:

- Azione 1: proposte rivolte agli insegnanti;
- Azione 2: proposte rivolte ai genitori;
- Azione 3: proposte rivolte agli alunni delle scuole;
- Azione 4: proposte rivolte alla cittadinanza.

Lo scopo principale del progetto consiste in un'efficace trasmissione di informazioni

relative a corrette pratiche di alimentazione e all'assunzione di stili di vita sani e sostenibili.

L'obiettivo che si intende raggiungere è l'effettiva modificazione dei comportamenti alimentari e degli stili di vita in vista del consumo di alimenti sani e corretti.

Oneri economici a carico dell'Azienda: Nella tabella sotto indicata sono stati evidenziati i costi. Si rappresenta che il costo docenti è quello indicato nella circolare n.41/03 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (allegato 7).

AZIONI	TIPOLOGIA DI INTERVENTI	ARGOMENTI	N. SESSIONI	N. ORE	COSTO ORARIO DOCENTE €	TOTALE COSTO €	
azione 1	Proposte rivolte ai docenti	Obesità infantile ed importanza dello sport	n. 5 sessioni da 4 ore	20	80,00	1.600,00	
azione 2	Proposte rivolte ai genitori	Obesità infantile ed importanza dello sport	n. 4 sessioni da 2 ore	8	80,00	640,00	
azione 3	Proposte rivolte agli alunni delle scuole materne e delle scuole primarie - 10 classi (allegato 1)	Educazione a una sana alimentazione	n. 10 incontri da 2 ore	20	80,00	1.600,00	
	Proposte rivolte agli alunni delle scuole materne e delle scuole primarie - 10 classi (allegato 2)	work -shop di cucina	n. 10 incontri da 2 ore	20	80,00	1.600,00	
	Proposte rivolte agli alunni delle scuole materne e delle scuole primarie - 10 classi (allegato 3)	Problemi dell'alimentazione nell'infanzia e promozione di corretti stili di vita	n. 10 incontri da 2 ore	20	80,00	1.600,00	
azione 4	Organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza	Problemi dell'alimentazione nell'infanzia e promozione di corretti stili di vita	n. 1 conferenza da 2 ore	2	80,00	160,00	
				TOTALE ORE DOCENZA ESTERNA	90	TOTALE COSTO DOCENZA ESTERNA	7.200,00
				PERSONALE INTERNO DI SUPPORTO	90	30	2.700,00
SPESE PER MATERIALE DI CONSUMO						1.000,00	
SPESE GENERALI 15% DEL COSTO TOTALE DEL PROGETTO						545,00	
COSTO PROGETTO						11.445,00	

Costo totale miglioramento del servizio

Migliorie costo pasto pronto (x310.000)	Unitario	Servizio
Costo derrata incremento 20% biologico	0,14	43.400,00
Costo personale ed attrezzature gestione amministrativa	0,11	34.562,68
Costo progetto educazione alimentare	0,03	11.445,00
Sub_4_totale_costo_migliorie	0,28	89.407,68

Costo totale annuo (310.000 pasti) servizio Mensa Scolastica

Costo pasto pronto (x310.000)	Unitario	Servizio	Ore/anno	Costo orario
Costo responsabile servizio	0,10	31.000,00	1.760	17,61
Costo dietista	0,07	20.150,00	1.320	15,27
Costo personale produzione	0,56	173.600,00	11.990	14,48
Costo personale distribuzione e pulizia	1,25	387.500,00	26.510	14,62
Costo personale trasporto	0,10	31.000,00	1.980	15,66
Sub_1_totale_costo_lavoro	2,08	643.250,00	43.560	14,77
Costo derrata 40% biologico	1,62	503.498,00		
Costo materiale di consumo	0,24	74.400,00		
Costo materiale pulimento e consumo	0,04	10.850,00		
Sub_2_totale_costo_materiali	1,90	588.748,00		
Utenze energetiche	0,1	31.000,00		
Manutenzione locali impianti ed attrezzature	0,07	21.700,00		
Costo gestione 81/08 e piano HACCP	0,05	16.740,00		
Automezzi	0,15	45.311,47		
Sub_3_totale_altri_costi	0,37	114.751,47		
Costo derrata incremento 20% biologico	0,14	43.400,00		
Costo personale ed attrezzature gestione amm	0,11	34.562,68		
Costo progetto educazione alimentare	0,03	11.445,00		
Sub_4_totale_costo_miglioramento servizio	0,28	89.407,68		
Costo totale produzione pasto	4,63	1.436.157,15		
Spese generali 5,5%	0,25	78.988,64		
Costo totale commessa	4,88	1.515.145,79		
Margine impresa 3%	0,15	45.454,37		
Stima totale costo servizio	5,03	1.560.600,16		
Stima totale costo servizio	5,03	1.560.600,16		
IVA 4%	0,20	62.424,01		
TOTALE	5,23	1.623.024,17		

Raffronto costi:

Dalla relazione istruttoria per l'affidamento del servizio di mensa scolastica della Città di Castel Gandolfo si rileva che il costo del pasto, IVA compresa, è pari ad € 4,99. L'utilizzo di prodotti biologici previsto è in misura non inferiore al 40% in peso.

Per la stessa tipologia di pasto, con prodotti biologici in misura non inferiore al 40%

espresso in percentuale di peso sul totale, il costo previsto per la Città di Ciampino, IVA compresa è pari ad € 4,91 a pasto.

Il nuovo contratto che si vuole affidare alla costituenda Azienda Speciale prevede un aumento del biologico di circa il 20%, attivazione nuovo portale e sistema di pagamento e di riscossione pagamenti ed infine l'attuazione di progetto di educazione alimentare. Il costo totale del servizio con le migliorie sopradette è pari ad € 5,23 IVA compresa.

8.08.2018

